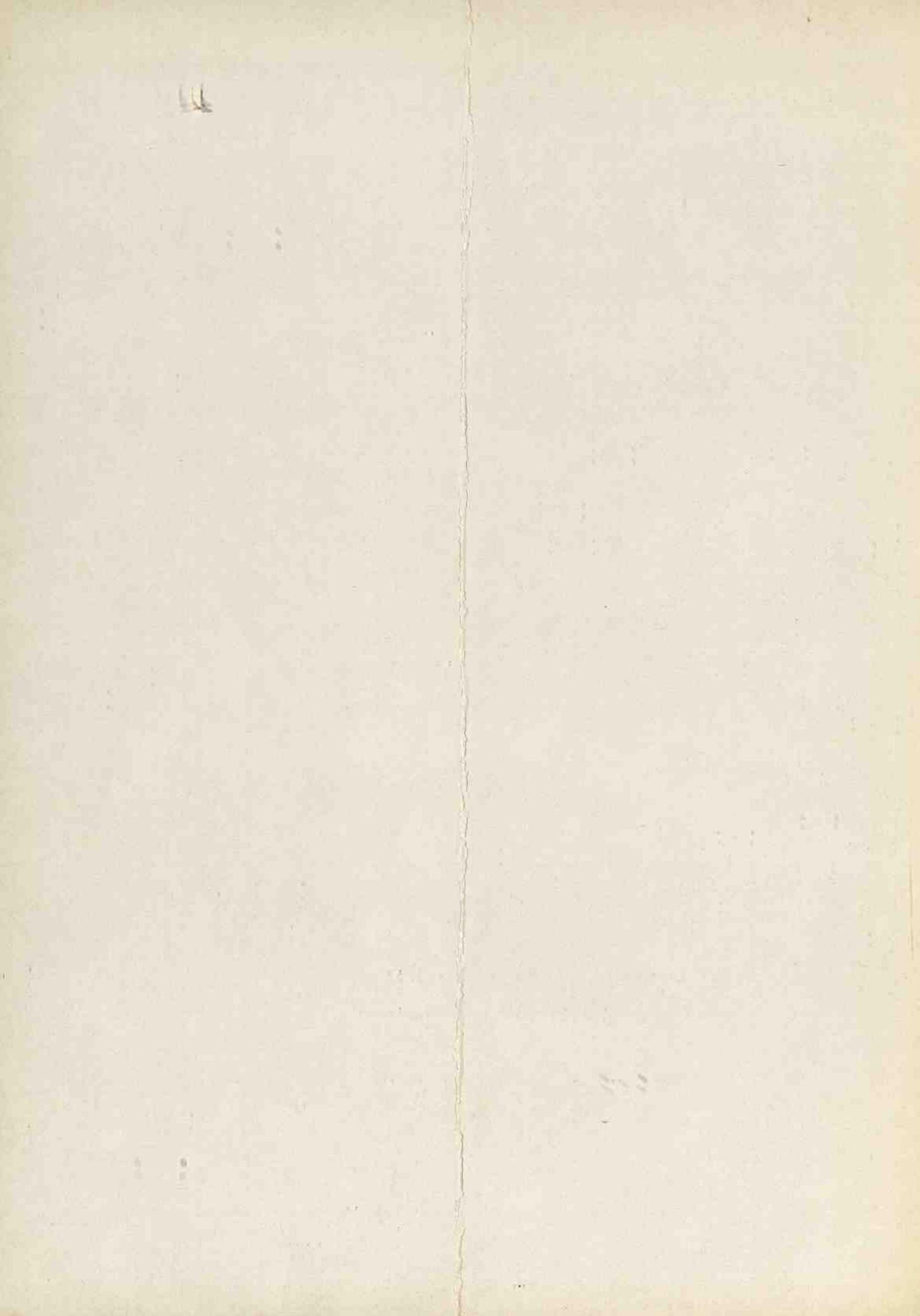


VENCHI-UNICA

TORINO

27° Esercizio

**Relazioni e Bilancio
al 30-6-1961**



VENCHI - UNICA

SOCIETÀ PER AZIONI PRODOTTI DOLCIARI ED AFFINI

CAPITALE SOCIALE LIRE 1.250.000.000 - INTERAMENTE VERSATO

TORINO

ASSEMBLEA GENERALE

ORDINARIA

del 24 Ottobre 1961

R E L A Z I O N I

DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

E DEL COLLEGIO SINDACALE

B I L A N C I O

XXVII ESERCIZIO AL 30 GIUGNO 1961

L'avviso di convocazione della presente Assemblea è stato inserito nella « Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana » - Foglio inserzioni n. 238 del 23 settembre 1961.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE :

VITELLI Dott. GIOVANNI MARIA - Torino

VICE PRESIDENTE :

PELLEGRINI Cav. FERNANDO - Torino

CONSIGLIERI :

BOLETTO Geom. NICOLA - Chiavari

BOLLETO Avv. ADRIANO - Torino

CAMAGNA Comm. Rag. EVASIO - Torino

CERIANA Dott. VINCENZO - Torino

GRIBALDI Cav. Rag. SILVANO - Torino

MOSCHENI Comm. Rag. FRANCESCO - Torino

PELLEGRINI Arch. Dott. ENRICO - Torino

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE :

VASSALLO DI CASTIGLIONE Conte Dott. BERNARDINO - Torino

MEMBRI :

BARGONI Dr. AUGUSTO - Torino

CERUTTI Comm. Prof. Dott. AGOSTINO - Torino

ORDINE DEL GIORNO

- 1° - *Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale;*
- 2° - *Bilancio al 30 giugno 1961 e deliberazioni relative;*
- 3° - *determinazione del numero dei Membri del Consiglio d'Amministrazione e nomina di Consiglieri.*

RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

riteniamo utile, come di consueto, premettere alcune osservazioni di carattere generale al fine di inquadrare le risultanze del Bilancio relativo all'esercizio 1° luglio 1960 - 30 giugno 1961.

Durante tale periodo l'Italia ha mantenuto, nei confronti della congiuntura internazionale, una posizione di avanguardia, consolidando e migliorando il progresso ottenuto negli anni precedenti.

Però l'andamento produttivo del settore dolciario ha denunciato un calo del tasso di incremento rispetto all'anno precedente scendendo al di sotto dell'indice generale della produzione industriale. Anche il consumo pro-capite, tenuto conto dell'incremento della popolazione e del maggior reddito, non ha registrato risultati apprezzabili.

Le cause di tale situazione sono le stesse, ormai denunciate da anni, di natura economica e fiscale che frenano in modo determinante lo sviluppo dell'industria dolciaria e la costringono, malgrado la situazione favorevole, agli ultimi posti del livello di consumo dei Paesi del M.E.C. e di altri Paesi.

* * *

Proseguono con alterna vicenda, gli studi e le trattative, in sede competente, volti all'inserimento della nostra industria dolciaria nell'ambito del M.E.C. dando luogo a problemi complessi e ad alcuni pericoli che vanno assolutamente eliminati.

Premesso che anche il settore dolciario è favorevole al M.E.C. perchè ritiene che esso rappresenti un indubbio fattore di potenzialità e di benessere generale, e che negli ultimi tempi si sono fatti passi apprezzabili per quanto concerne l'armonizzazione legislativa, regolamentare

e amministrativa, non possiamo non rilevare che l'accelerazione del processo di smantellamento dei dazi doganali tra i Paesi del M.E.C., l'abolizione di tutte le restrizioni quantitative sull'importazione dei prodotti industriali e l'anticipazione dell'instaurazione della tariffa comune verso i Paesi terzi, hanno reso più acuti alcuni problemi del nostro settore. Pertanto opiniamo che solo una più illuminata ed equa politica economica può metterlo in condizioni di avvicinarsi all'indice generale del progresso industriale ed inserirlo proficuamente nel Mercato Comune.

Segnatamente riteniamo sia necessario:

1. - *Diminuire ancora il prezzo dello zucchero.*

La riduzione effettuata nel 1960 è stata di L. 35,50 il chilogrammo, di cui L. 25 di contrazione del carico fiscale e L. 10,50 di ribasso del prezzo fissato dal C.I.P. Tale diminuzione non è però sufficiente a determinare un sensibile aumento nel consumo dello zucchero e quindi dei prodotti dolciari, in quanto sul prezzo suddetto permane ancora una imposta di ben L. 62 il chilogrammo ed una protezione di circa L. 72 che portano il costo di questa vitale materia prima agli industriali italiani a L. 182, contro L. 48 circa di quotazione dello zucchero sui mercati esteri.

2. - *Diminuire notevolmente l'imposizione fiscale sul cacao.*

A riprova dell'enormità di tale imposizione basta rilevare che essa grava di circa il 100% sul valore del prodotto. Il problema della pesante incidenza fiscale sul costo del cacao assume in questo momento una importanza eccezionale anche per i riflessi che possono derivare all'economia dei Paesi produttori che hanno assoluta necessità di vedere incrementato il consumo di tale materia prima per frenare il sensibile ribasso nei prezzi all'origine dato il forte aumento ottenuto nella produzione.

3. - *Diminuire, semplificare e coordinare le imposte di consumo.*

In questo campo, per quanto si riferisce ai prodotti dolciari, la situazione è addirittura caotica a causa di interferenze, sovrapposizioni, differenziazioni che generano, tra Comune e Comune, sperequazioni molto gravi.

* * *

La riduzione del prezzo dello zucchero ed i ribassi delle quotazioni del cacao in grani hanno consentito di apportare qualche rettifica in diminuzione ai nostri listini di vendita. Purtroppo però tali riduzioni si sono dovute contenere entro limiti modesti, compromettendo così quegli



*Padiglione "Talmone", alla
Mostra Flor '61 di Torino.*



*Particolare del Negozio "Talmone,,
in Torino - Via Cernaia.*

incrementi nelle vendite che si auspicavano, perchè durante l'esercizio sono intervenuti due avvenimenti di grande rilevanza per il settore dolciario che hanno sensibilmente aumentato il costo della mano d'opera: l'accordo interconfederale del 16-7-1960 sulla parità di retribuzione maschile e femminile ed il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 15-12-1960.

* * *

Come già accennato nella nostra precedente relazione, la Vostra Società ha continuato lo svolgimento del programma di ammodernamento e rinnovo degli impianti produttivi per adeguarsi ai progressi della tecnica produttiva del nostro settore. Durante l'esercizio la più importante innovazione è rappresentata dal nuovo impianto di torrefazione e spremitura del cacao che è stato installato, con i relativi servizi, in apposita costruzione. La realizzazione costituisce quanto di meglio si possa oggi ottenere sotto tutti gli aspetti.

Parimenti si è intensificato il processo di rinnovo, di riordinamento e di distribuzione territoriale dei nostri negozi. In sintesi: sono stati aperti 5 negozi in nuovi centri; ne sono stati completamente rinnovati 14, dei quali 4 sono stati anche trasferiti in località dello stesso centro cittadino commercialmente più interessanti, ed infine ne sono stati chiusi 3 i cui incassi modestissimi non presentavano possibilità di miglioramento.

* * *

Anche l'andamento della Vostra Azienda nell'esercizio 1960/61 rispecchia la situazione generale del settore dolciario perchè nelle vendite non si sono registrati gli incrementi conseguiti negli anni precedenti; ciononostante devono essere considerati accettabili, dati gli sforzi fatti e le difficoltà incontrate, i modesti aumenti registrati.

Il Bilancio chiuso al 30-6-1961 che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione denuncia un utile di L. 86.844.429 al netto degli oneri di carattere ordinario e di L. 56.960.007 di ammortamenti anticipati.

* * *

Passiamo ora ad esaminare il Bilancio ed il Conto Perdite e Profitti effettuando una sintetica rassegna delle variazioni più importanti intervenute nelle principali voci:

A) BILANCIO

ALL'ATTIVO

I maggiori investimenti nelle immobilizzazioni tecniche non hanno apportato variazioni degne di rilievo nella situazione di cassa ed in quella verso le Banche — che continua a presentarsi attiva per L. 64.316.452 contro L. 69.810.105 dell'esercizio precedente — in quanto si sono potuti finanziare in buona parte cogli incassi di crediti verso i « *Clienti* » che sono quest'anno scaduti qualche tempo prima rispetto all'anno precedente per lo spostamento anticipato della Pasqua. Infatti la voce « *Debitori, clienti e vari* » è complessivamente diminuita di L. 284.146.309 per le seguenti riduzioni:

- a) di L. 161.792.523 nei crediti verso « *Clienti* »;
- b) di L. 96.203.251 in quelli verso le « *Banche conto incassi* »;
- c) di L. 26.150.535 nei « *Debitori vari* » essenzialmente invece per i minori anticipi a « *Fornitori* ».

La voce « *Merci e scorte presso stabilimenti, depositi e negozi* » segna una variazione in aumento da L. 1.186.495.010 a L. 1.322.071.643 pur avendo seguito, come di consuetudine, criteri di valutazione improntati alla massima prudenza ed in osservanza delle vigenti disposizioni. La maggiorazione è dovuta alle effettive più elevate seguenti giacenze:

- a) di L. 78.657.715 presso lo stabilimento principalmente per le maggiori scorte di cacao in grani e di zucchero;
- b) di L. 56.918.918 presso i negozi per le aumentate dotazioni dipendenti essenzialmente dai migliorati ed ampliati assortimenti di articoli prodotti da terzi.

Nella posta « *Titoli di proprietà a reddito fisso* » si è avuta una modesta riduzione di L. 74.624 per alcuni titoli di Stato realizzati a seguito di estrazione o di scadenza. In quella « *Titoli di proprietà ed interessenze a reddito variabile* » si presenta invece un aumento di Lire 453.600 per la sottoscrizione di nuove azioni conseguente all'esercizio del diritto di opzione su titoli intestati alla Società.

Delle nuove immobilizzazioni già si è fatto cenno: l'appostazione relativa agli « *Stabilimenti, terreni, impianti, macchinari e negozi di proprietà* » passa da L. 2.107.671.401 a L. 2.475.603.656. L'aumento, al netto dei realizzi, è stato perciò di L. 367.932.255 così suddiviso:

- a) di L. 32.172.004 nei « *Fabbricati* » di cui L. 16.041.452 per le nuove costruzioni e le modifiche apportate a quelle esistenti conseguenti alla

sistemazione degli impianti, e L. 16.130.552 per l'acquisto dei muri dei negozi di Terni e Venaria;

- b) di nette L. 205.601.325 nei « *Macchinari ed attrezzi* » perchè i nuovi acquisti e le spese di installazione e sistemazione delle linee produttive sono ammontate a L. 207.284.848, mentre il valore contabile dei realizzi di macchinario demolito e alienato è assommato a Lire 1.683.523;
- c) di nette L. 5.715.792 nei « *Mobili ed arredi* » in cui gli acquisti relativi furono di L. 8.012.692 e le cessioni di L. 2.296.900;
- d) di nette L. 124.443.134 negli « *Arredi ed impianto negozi* » che sono così costituite:
- dai 5 nuovi spacci di Cosenza, Lecce, Padova, Roma - Via Jenner e Senigallia;
 - dai 4 negozi trasferiti in nuovi locali a: Castellamare di Stabia, Cuneo, Pontedera e Trento;
 - dai 10 negozi completamente rinnovati di: Alassio, Bolzano, Casale Monferrato, Lucca - Via S. Croce, Riccione, Roma - Via Ottaviano, Roma - Via Principe Eugenio, Savona - Via Paleocapa 22, Torino - Via Nizza e Venezia Lido;
 - dalle spese sostenute per l'acquisto di arredi per diversi altri negozi;
- per un totale quindi di aumenti per L. 125.741.895, da cui devono dedurre L. 1.298.761 di valore contabile dei tre negozi chiusi di: Genova-Pegli, Roma - Via Dionigi, Savona - Via Paleocapa 49.

I « *Ratei e risconti attivi* » figurano iscritti per L. 61.346.251 con un aumento di L. 33.971.388 rispetto all'esercizio precedente. Il maggior importo è essenzialmente dovuto alle quote di affitto anticipato pagate ad alcuni proprietari dei nostri negozi per ottenere il rinnovo dei contratti di locazione su basi più convenienti data la cessazione del regime vincolistico degli affitti ed a spese di pubblicità di competenza di esercizi futuri.

La posta « *Spese da ammortizzare* » figurante al 30-6-1960 per Lire 18.803.531 è salita a L. 25.892.891 per l'iscrizione di L. 10.000.000 di spese di pubblicità considerate dal Fisco non deducibili dai redditi del Bilancio dell'esercizio chiuso al 30-6-1959, che vennero pure contabilizzate come contropartita nella posta passiva « *Riserva speciale costituita con spese incrementative ed ammortamenti tassati* ». Dalla cifra dello scorso anno per contro sono state dedotte le quote di ammortamento di competenza dell'esercizio conteggiate sul valore iniziale di questi costi pluriennali.

AI PASSIVO

Immutati risultano nel loro ammontare i conti al « *Capitale sociale* » ed alla « *Riserva straordinaria* ».

La « *Riserva ordinaria* » sale da L. 64.408.718 a L. 68.245.084 ed il « *Residuo utili non distribuiti esercizi precedenti* » si è incrementato di L. 2.165.379 per le relative quote sugli utili del bilancio al 30-6-1960, come da deliberazione della precedente Assemblea. La « *Riserva speciale costituita con spese incrementative ed ammortamenti tassati* » figura iscritta per L. 77.622.487 con un aumento perciò di L. 10.000.000 di spese di pubblicità inerenti al Bilancio dell'esercizio 1958/959 di cui già si è fatto cenno.

L'ammontare complessivo degli ammortamenti ordinari portati a carico dell'esercizio è di L. 126.148.636, ma il « *Fondo ammortamento impianti* » è aumentato di L. 123.072.202 in quanto è stata operata una diminuzione di L. 3.076.434 afferente alle immobilizzazioni cedute nel corso dell'esercizio. Il dettaglio dei conteggi effettuati sui cespiti non ancora ammortizzati ai tassi consentiti dalle vigenti disposizioni è il seguente:

	<i>Ammontare</i>	<i>Ammortamenti</i>
Terreni	L. 268.738.711	L. —
Fabbricati	» 442.955.409	» 12.681.577
Macchinari ed attrezzi	» 1.304.001.036	» 88.407.732
Mobili	» 47.047.012	» 4.480.008
Impianto negozi	» 412.861.488	» 20.579.319
	<u>L. 2.475.603.656</u>	<u>L. 126.148.636</u>
a dedurre le quote relative ai cespiti ceduti:		
1) di macchinari ed attrezzi	L. 846.958	
2) di mobilio	» 1.083.600	
3) di arredi ed impianto negozi	» 1.145.876	» 3.076.434
	<u>tornano perciò</u>	<u>L. 123.072.202</u>

Anche il « *Fondo ammortamenti anticipati* » è stato aumentato di nette L. 56.851.317, salendo così a L. 262.696.898, per il computo di ammortamenti accelerati in applicazione delle disposizioni previste dalla Legge 11-1-1951, n. 25.

I « *Fondo indennità licenziamento impiegati conto adeguamento* » e « *Fondo indennità licenziamento operai* » salgono rispettivamente a L. 391.929.820 il primo ed a L. 105.833.819 il secondo, con un incremento quindi di L. 43.656.633 e L. 2.693.543. Entrambi i fondi sono aggiornati all'indennità dovuta al personale dipendente in base alle attuali condizioni di lavoro, ed il maggior incremento registrato nell'esercizio, rispetto a quanto contabilizzato in quello precedente, è dovuto al carico dell'indennità conseguente al nuovo Contratto di Lavoro ed alla pariteticità di retribuzione del personale maschile e femminile di cui già si è detto.

Il debito risultante dalla voce « *Mutuo ipotecario I.M.I.* » si è ridotto di sole L. 1.612.932 perchè non ha praticamente ancora funzionato il piano di ammortamento stabilito dal relativo contratto di mutuo, mentre per contro quello emergente dalla posta « *Mutuo ipotecario IMI-ERP* » si è ridotto di L. 24.791.484 per le due quote di ammortamento regolarmente corrisposte.

La voce « *Creditori, corrispondenti e diversi* » figura iscritta per L. 286.161.800 con un aumento di L. 46.109.161 rispetto all'esercizio precedente. Il maggior importo è dovuto principalmente alla iscrizione di partite di natura fiscale in precedenza contabilizzate fra i « *Ratei passivi* » ed ora definitivamente liquidate in somma certa. Anche i debiti verso « *Fornitori* » salgono da L. 429.298.546 a L. 485.624.083 per le fatture dipendenti dai maggiori approvvigionamenti, fatture che, per altro, non sono ancora scadute.

Per quanto detto in precedenza, i « *Ratei e risconti passivi* » sono per contro diminuiti da L. 409.579.778 a L. 337.828.657.

Ai CONTI d'ORDINE

Si rileva l'incremento nella posta « *Titoli, valori ed effetti in garanzia* » da L. 52.450.456 a L. 63.553.132 principalmente per gli incrementi nei depositi cauzionali di gerenti dei nostri negozi ed in quelli degli effetti in garanzia rilasciati da Agenti e da Clienti.

Le « *Cauzioni Amministratori* » si riducono da L. 4.400.000 a Lire 2.200.000 avendo restituito agli interessati la metà dei titoli a suo tempo depositati a cauzione a seguito dell'aumento del valore nominale dei titoli stessi.

B) CONTO PERDITE E PROFITTI

La voce « *Stipendi, assegni, spese generali, pubblicità, perdite e diverse* » è risultata aumentata di L. 60.077.242 rispetto all'esercizio precedente essenzialmente per la maggior somma occorsa per l'adeguamento del fondo di quiescenza del personale impiegatizio e per gli aumentati stipendi corrisposti allo stesso.

I fondi per fronteggiare gli oneri fiscali sono stati aggiornati ed hanno fatto registrare una spesa di L. 90.851.102 sotto la voce « *Imposte e tasse* » con un maggior aggravio rispetto allo scorso anno di Lire 11.983.050. Pure gli « *Interessi bancari* » hanno subito un incremento di L. 4.272.762 per fronteggiare le maggiori necessità finanziarie dell'Azienda. Gli « *Ammortamenti* », in conseguenza delle maggiori immobilizzazioni, si sono incrementati passando da L. 173.992.677 a L. 183.108.643.

L'« *Utile lordo* » è pure salito da L. 715.526.332 a L. 815.275.779.

Il « *Conto Perdite e Profitti* » chiude con un « *Utile netto* » di Lire 86.844.429, risultando così superiore di L. 10.117.117 rispetto a quello conseguito nell'esercizio precedente.

Tale « <i>Utile netto</i> » di	L. 86.844.429
ci consente di proporVi la seguente ripartizione:	
a) 5% alla « <i>Riserva ordinaria</i> » (art. 30 dello Statuto sociale)	» 4.342.221
	<u> </u>
	L. 82.502.208
b) 5% al « <i>Consiglio d'Amministrazione</i> » (art. 30 dello Statuto Sociale) su L. 82.502.208	» 4.125.110
	<u> </u>
	L. 78.377.098
c) 2% al « <i>Comitato Direttivo</i> » (art. 30 dello Statuto Sociale) su L. 82.502.208	» 1.650.044
	<u> </u>
	L. 76.727.054
d) agli « <i>Azionisti</i> » il 6% sul capitale sociale pari a L. 6 per azione	» 75.000.000
	<u> </u>
Avanzo da portare a nuovo	<u> </u> L. 1.727.054

Se tale ripartizione avrà la Vs/ approvazione, Vi preghiamo fissare anche la data di inizio del pagamento del dividendo da effettuarsi contro ritiro della cedola n. 26.

* * *

Sono quest'anno scaduti dalla carica i Consiglieri Sigg.:

VITELLI Dr. Giovanni Maria

BOLLETO Avv. Adriano

entrambi rieleggibili.

A sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale nel procedere all'elezione dei Consiglieri scaduti siete altresì pregati di deliberare se intendete o meno apportare variazioni al numero dei componenti il Consiglio d'Amministrazione.

Torino, 6 settembre 1961.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

la relazione del Vostro Consiglio d'Amministrazione che accompagna il Bilancio dell'Esercizio Sociale chiuso al 30 giugno 1961 è, come sempre, ricca di dati e di utili raffronti e costituisce una valida illustrazione dell'attività svolta nell'ultimo esercizio.

Il Bilancio che viene oggi sottoposto al Vostro esame così si riassume:

<i>ATTIVITÀ</i> (esclusi i c/ d'ordine)	L. 4.679.980.343
<i>PASSIVITÀ</i> (esclusi i c/ d'ordine)	» 4.593.135.914
<i>UTILE NETTO</i>	<u>L. 86.844.429</u>
Nel conto Perdite e Profitti, i <i>PROFITTI</i> risultano di	L. 817.184.471
le <i>SPESE</i> generali, interessi passivi, imposte e tasse, ammortamenti, ecc., ammontano a	» <u>730.340.042</u>
<i>UTILE NETTO</i> come sopra	<u>L. 86.844.429</u>

Il predetto utile di esercizio consente al Vostro Consiglio di Amministrazione di proporVi, dopo gli stanziamenti di legge e statutari, la distribuzione di un dividendo del 6% pari a L. 6 per ogni azione.

Le varie cifre del Conto Patrimoniale, così come quelle del Conto Economico, corrispondono alle risultanze della contabilità sociale regolarmente tenuta la quale è stata oggetto dei nostri periodici controlli.

Per quanto riguarda le particolari mansioni a noi demandate dalla legge, Vi diamo atto che:

- le valutazioni inventariali sono state eseguite con i consueti criteri prudenziali e risultano conformi alle vigenti disposizioni in materia;
- gli ammortamenti sono stati calcolati nelle misure ammesse dalle autorità fiscali;
- sono inoltre stati conteggiati ammortamenti anticipati per un importo di L. 56.960.007 secondo la facoltà concessa dalla legge 11-1-1951, n. 25;

- gli ammontari dei fondi indennità licenziamento impiegati e operai sono sufficienti a coprire le competenze maturate;
- i ratei e risconti attivi e passivi sono stati calcolati con il nostro consenso;
- nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione le cui deliberazioni sono sempre state ossequienti alle disposizioni di legge e statutarie.

Vi invitiamo pertanto a voler approvare il Bilancio, il Conto Perdite e Profitti e la proposta di riparto dell'utile così come Vi vengono presentati dal Consiglio di Amministrazione.

Torino, 19 settembre 1961.

IL COLLEGIO SINDACALE

Vassallo Dr. Bernardino - Presidente

Bargoni Dr. Augusto

Cerutti Prof. Dr. Agostino



Particolare del nuovo impianto di torrefazione e spremitura del cacao.

BILANCIO
E
CONTO PERDITE E PROFITTI

BILANCIO AL

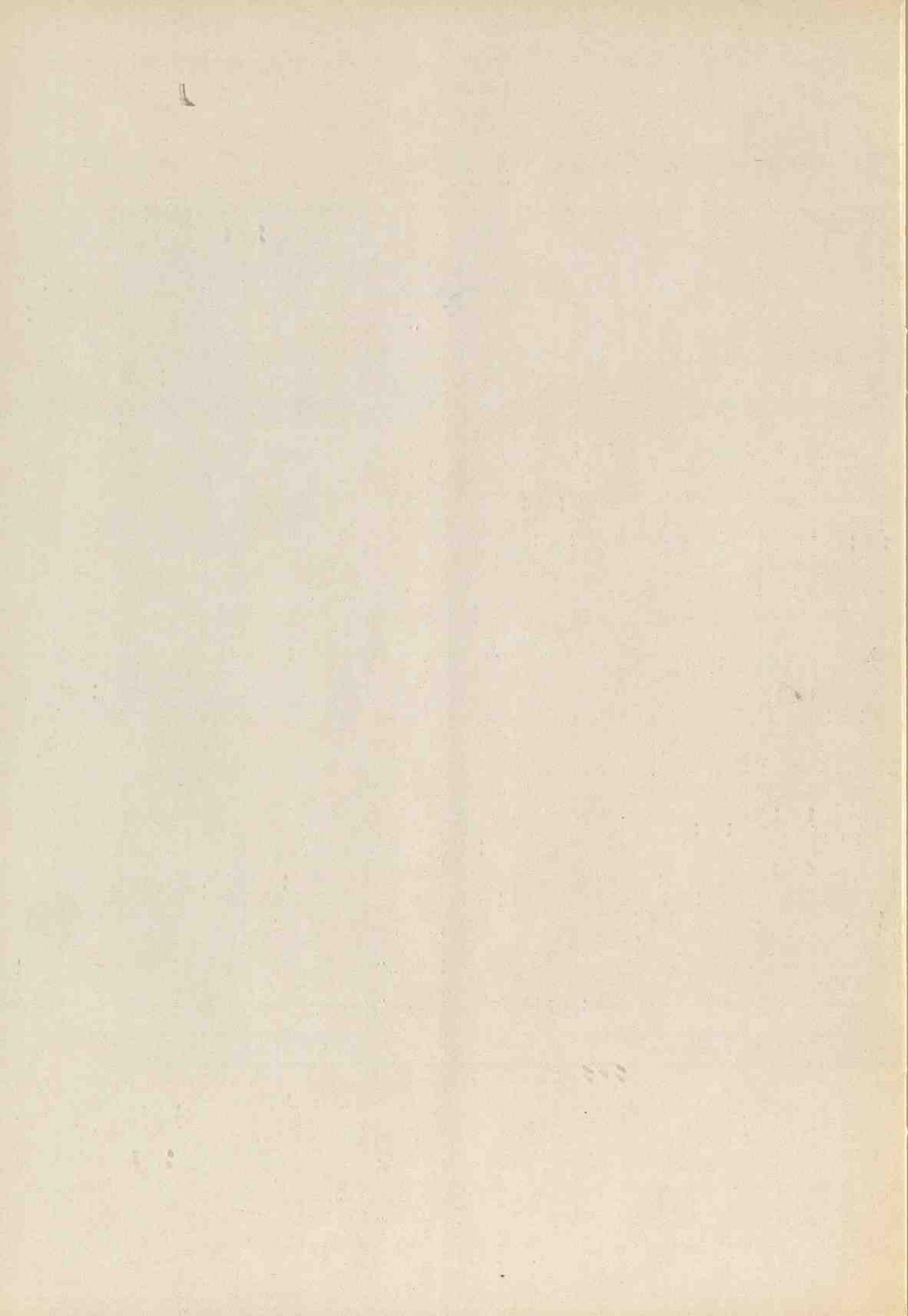
ATTIVO	Al	Al 30 giugno 1961	
	30 giugno 1960		
Contanti in cassa L.	11.613.098		13.727.786
Banche debitorici »	69.810.105		64.316.452
Effetti da esigere »	5.571.877		4.820.257
Debitori, clienti e vari:			
Clienti »	737.817.125	576.024.602	
Banche c/ incassi »	174.016.501	77.813.250	
Debitori vari »	70.683.083	44.532.548	
L.	982.516.709		698.370.400
Merci e scorte presso stabilimenti, depositi e negozi L.	1.186.495.010		1.322.071.643
Titoli di proprietà ed interessenze:			
a reddito fisso »	11.844.990	11.770.366	
a reddito variabile »	1.607.040	2.060.640	
L.	13.452.030		13.831.006
Stabilimenti, terreni, impianti, macchinari e negozi di proprietà:			
Terreni L.	268.738.711	268.738.711	
Fabbricati »	410.783.405	442.955.409	
Macchinari ed attrezzi »	1.098.399.711	1.304.001.036	
Mobili »	41.331.220	47.047.012	
Impianto negozi »	288.418.354	412.861.488	
L.	2.107.671.401		2.475.603.656
Marche ed avviamento L.	1		1
Ratei e risconti attivi »	27.374.863		61.346.251
Spese da ammortizzare »	18.803.531		25.892.891
L.	4.423.308.625		4.679.980.343
CONTI D'ORDINE			
Titoli, valori ed effetti in garanzia L.	52.450.456		63.553.132
Cauzioni Amministratori »	4.400.000		2.200.000
Comp. Anon. d'Assicuraz. di Torino - c/ inden- nità licenziamento »	5.482.524		4.584.361

CONTO PERDITE E PROFITTI

	Al 30 giugno 1960	Al 30 giugno 1961
PERDITE E SPESE		
Stipendi, assegni, spese generali, pubblicità, perdite e diverse L.	361.972.480	422.049.722
imposte e tasse »	78.868.052	90.851.102
Interessi bancari »	30.057.813	34.330.575
Ammortamenti ordinari ed anticipati del corrente esercizio »	173.992.677	183.108.643
Utile netto »	76.727.312	86.844.429
L.	721.618.334	817.184.471

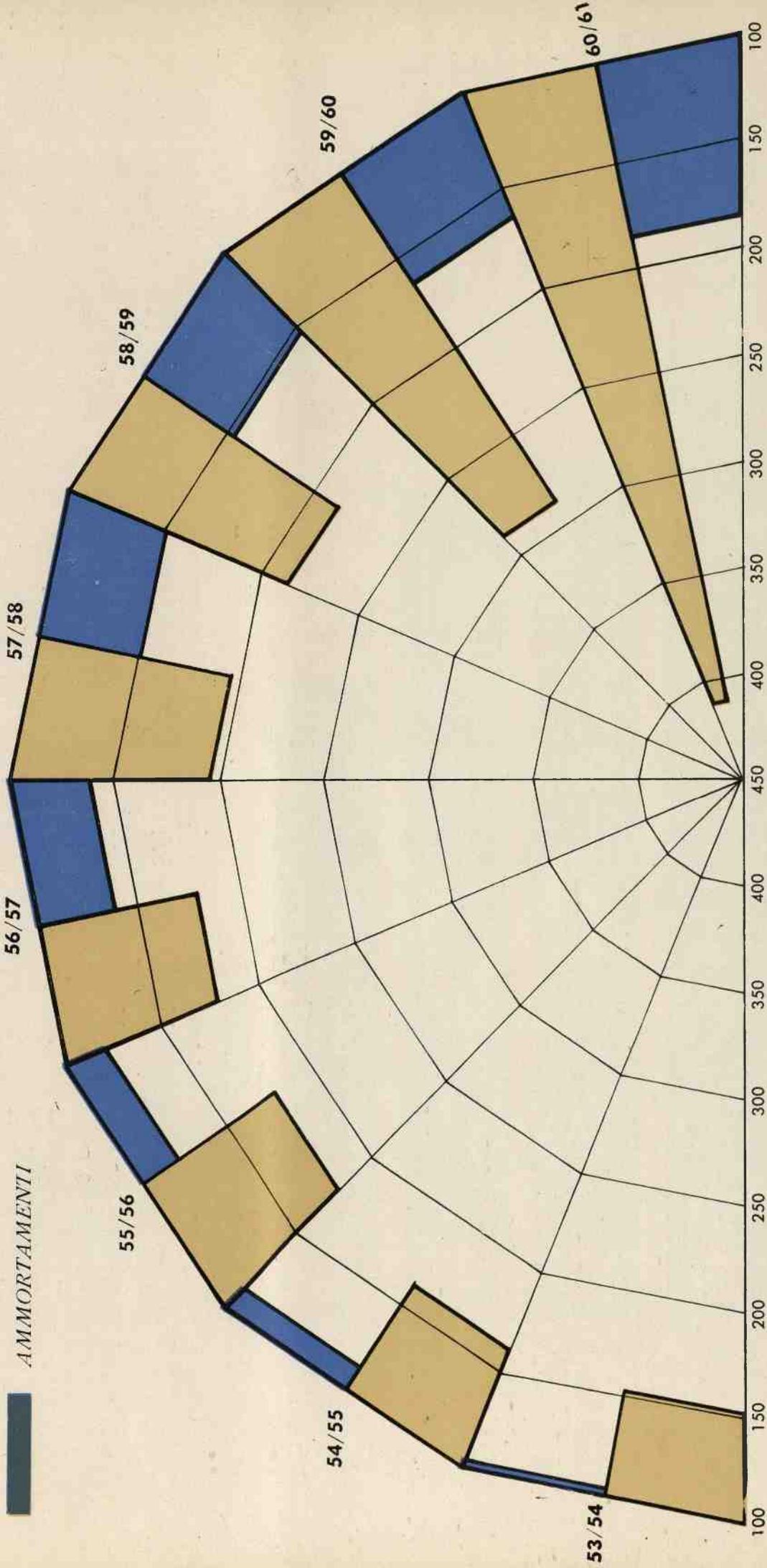
AL 30 GIUGNO 1961

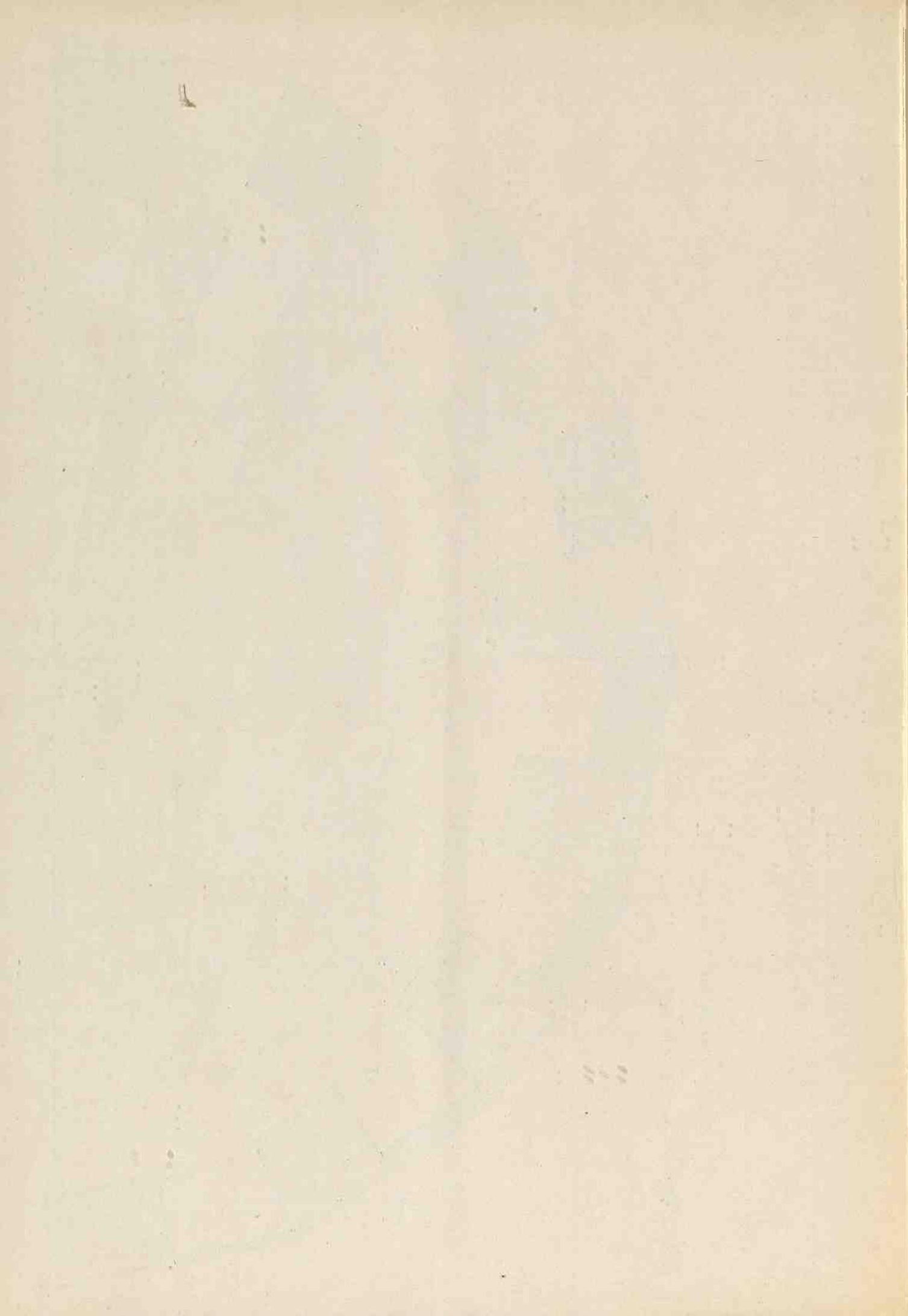
	Al 30 giugno 1960	Al 30 giugno 1961
PROFITTI ED UTILI		
Utile lordo L.	715.526.332	815.275.779
Dividendi e cedole »	667.115	831.285
Sopravvenienze attive »	5.424.887	1.077.407
L.	<u>721.618.334</u>	<u>817.184.471</u>



RAFFRONTO A NUMERI INDICI FRA VALORE IMPIANTI NEGOZI ED AMMORTAMENTI ORDINARI ED ANTICIPATI

VALORE IMPIANTI NEGOZI
AMMORTAMENTI





INCREMENTO DELLA PRODUZIONE



